

FARMACI: MINISTRO DELLA SALUTE A CASA



ATTIVITÀ SCORRETTA DELLE CASE FARMACEUTICHE ROCHE E NOVARTIS, DANNI AL SSN E AI PAZIENTI, MA IL MINISTERO NON SI COSTITUISCE IN GIUDIZIO

Il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha perso l'ultima occasione utile per difendere i diritti dei pazienti italiani e le casse dello Stato, gravemente danneggiati dal famoso caso Avastin-Lucentis.

Il ministero della Salute, infatti, ha scelto di non costituirsi in giudizio nel procedimento con cui il Consiglio di Stato deciderà se confermare o meno la multa dell'Autorità garante del Mercato alle due aziende farmaceutiche Roche e Novartis, che avrebbero messo in atto pratiche scorrette per immettere sul mercato un farmaco costoso piuttosto che uno più economico. Il ministro si è limitato a chiedere 1 miliardo e 200 milioni di risarcimento, per poi lavarsene le mani al momento di chiedere giustizia per i tanti pazienti beffati dai due colossi del farmaco. La Lorenzin, dunque, prima non ha vigilato come dove-

va e non ha impedito che le pratiche scorrette di Roche e Novartis danneggiassero i cittadini e il Ssn, e poi ha persino rinunciato alla possibilità che si faccia giustizia.

Per questo il M5S torna a chiedere che il ministro si dimetta. Non è una richiesta nuova: la mozione di sfiducia, a prima firma Michela Montevecchi e Paola Taverna, venne presentata in Senato a giugno del 2014.

Da allora giace nei cassetti di Palazzo Madama, mai portata in Aula per la votazione.

IL M5S CHIEDE DIMISSIONI DELLA LORENZIN: NON HA VIGILATO SUL CASO AVASTIN LUCENTIS



573 ALBERI NUOVI

È IL REGALO DEL MOVIMENTO 5 STELLE AL VERDE DI MILANO

8 - 12 DICEMBRE DALLE 9.30
EX VELODROMO, VIA DEI MISSAGLIA MILANO

AIUTACI A CREARE UN FRUTTETO E UN BOSCHETTO NATURALE

COMUNICACI LA TUA ADESIONE
COMITATOALBERIPERMILANO@GMAIL.COM

Volantino delle attività parlamentari - 04 dicembre 2015
a cura degli uffici comunicazione M5S di Camera e Senato



parlamentari5stelle.it



Movimento 5 stelle Camera
Movimento 5 stelle Senato



M5S_Camera
M5S_Senato



parlamentari5stelle

VUOI RICEVERE QUESTO VOLANTINO VIA EMAIL? ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER LEGGENDO QUESTO QR CODE CON IL TUO READER



5 GIORNI 5 STELLE



DISCARICHE • CASTA • LIVORNO • BANCHE • STABILITÀ • CONSULTA • FARMACI



La passerella di ministri, premier e sottosegretari ai microfoni supini, in occasione del vertice sul cambiamento climatico di Parigi, ha svelato una serie di incredibili novità: l'Italia è all'avanguardia nelle rinnovabili, è in prima fila nella trincea della lotta per il clima, è "ispirata" (parole del presidente del consiglio) e farà la sua parte, non si tirerà indietro, e via dicendo.

La verità è tutt'altra. E, in occasione delle mozioni sul clima presentate alla Camera e al Senato, i portavoce del M5S l'hanno spiattezzata al ministro dell'Ambiente Galletti.

Quello che pensa questo governo dell'ambiente lo si deduce non dalle

loro bugie dette in tv ma dalle leggi: stop agli incentivi per le rinnovabili, lo Sblocca Italia che ha sbloccato solo trivelle e inceneritori, addirittura è stato penalizzato il pellet con un'iva maggiorata in Stabilità, solo per indicarne alcune. Non ne hanno voluto sapere di introdurre la carbon tax, chiesta dal M5S e di cui in questi giorni i governi stanno discutendo a Parigi.

Mentre i ministri preparano inutili slogan sull'obiettivo di contenere il riscaldamento globale sotto i due gradi, il portavoce Mirko Busto - che sarà a Parigi con Massimo De Rosa - ha fatto presente che il vero obiettivo deve focalizzarsi su 1,5 gradi. Due sono già

troppo.

La ricetta del M5S è insita nello stesso nome, nelle 5 stelle: ambiente, sviluppo sostenibile, energie rinnovabili, tutela dei beni comuni, internet. Il M5S ha preparato e a breve diffonderà un piano per l'energia che ha come caposaldo l'efficiamento energetico e lo sviluppo delle rinnovabili con un'incattivazione permanente alimentata con la "Carbon tax". «L'economia circolare permette di realizzare materiali senza che diventino rifiuti non riciclabili: è la vera svolta e il M5S su questo ha presentato un disegno di legge», ha sottolineato per il Senato Paola Nunges, della Commissione Ambiente.

DISCARICHE ABUSIVE NUOVA MULTA IN ARRIVO



Un anno fa l'Unione europea condannava l'Italia per le 195 discariche abusive. La sentenza è già costata agli ignari cittadini una multa forfettaria di 40 milioni più una semestrale di altri 40 milioni di euro. Ora scade il secondo semestre, la Commissione, quindi, comunicherà al Governo l'ammontare della nuova sanzione. Il M5S ha più volte interrogato il ministro per conoscere lo stato dell'arte e quante discariche ancora sono da bonificare.

TAGLIATI 900MILA EURO AGLI EX DEPUTATI



Il dado è tratto e non si può tornare indietro. La Camera taglia definitivamente quell'odioso privilegio del rimborso dei viaggi agli ex parlamentari. Un risultato ottenuto solo grazie all'impegno costante dei deputati del M5S. Prossimo obiettivo, già in parte raggiunto, bloccare l'aumento delle indennità di funzione per i dipendenti della Camera. Vale 1 milione 200 mila euro.

CHI HA PAURA DI LIVORNO?

LA GIUNTA NOGARIN AVVIA IL CONCORDATO PREVENTIVO PER LA MUNICIPALIZZATA AMBIENTALE CON 42MLN DI DEBITI GENERATI DA PD E SINDACATI

Dopo una maratona di 13 ore il consiglio comunale di Livorno approva l'atto d'indirizzo della giunta per avviare il concordato preventivo in continuazione per l'Aamps, la municipalizzata per l'ambiente, che la giunta Nogarini ha ereditato con 42 milioni di euro di debito. Un buco generato in anni e anni di mala amministrazione del Pd che, con la complicità dei sindacati, l'ha usata nella più classica tradizione dei carrozzoni utili a piazzare personale ma non a fornire servizi efficienti alla cittadinanza.

Alcuni esempi? La municipalizzata non si occupa di spazzare la strada, per farlo ha esternalizzato il servizio a un'altra ditta. La proporzione del personale è di un operaio ogni quattro lavoratori. Per garantire l'escalation in promozioni e aumenti di stipendi per i soliti noti hanno addirittura creato la figura-mostro del "superquadro coordinatore": per diventare dirigenti servono titoli di studio e superare un concorso pubblico, in questo modo ecco aggirato l'ostacolo. Il MoVimento 5 Stelle non vuole continuare a foraggiare queste cattive pratiche per cui ha deciso di non procedere alla ricapitalizzazione (l'Aamps è al 100 per cento di proprietà del Comune) che avrebbe comportato una manovra lacrime e sangue per tutta la cittadinanza con taglio



di servizi essenziali come trasporti, scuole e sociale, oltre, ovviamente, licenziamenti di personale. Il sindaco e la sua giunta non hanno ritenuto giusto che a pagare fossero tutti i cittadini: il nodo della questione, infatti, sta nel

**TERRORE FRA I DIRIGENTI
POLITICI E SINDACALI PER
CIÒ CHE I MAGISTRATI
TROVERANNO NEI LIBRI
DELL'AZIENDA**

fatto che le amministrazione del Pd hanno semplicemente non riscosso la tassa dei rifiuti.

Per anni. E quindi via con un atto di coraggio e di buona amministrazione.

Pd e sindacati sono terrorizzati da ciò che i magistrati potrebbero trovare nelle carte.

Per questo Livorno è diventato caso nazionale, bisogna fermare quel sindaco e quell'idea di cambiamento che porta avanti.

Per questo tutti i partiti hanno paura di Livorno.

SALVA-BANCHE? NO, SOLO SALVA-BANCHIERI

Prima hanno massacrato piccoli azionisti e obbligazionisti di quattro istituti di credito, ora cercano di rifarsi una verginità promettendo di modificare, in legge di Stabilità, un provvedimento come il "salva-banche" che invece il M5S definisce "ammazza-risparmiatori".

L'operazione di cancellazione di Banca Marche, Cariferrara, CariChieti e Popolare dell'Etruria è stata fortemente voluta proprio dalla politica e da Bankitalia dopo anni di cattiva gestione degli intermediari.

L'uso clientelare del credito, i favori ai soliti noti e la negligenza della vigilanza sono colpe che adesso sono state scaricate sui piccoli risparmiatori inconsapevoli.

Durante la discussione della legge di Stabilità il M5S

darà battaglia con tutti i mezzi a disposizione e già in queste ore i portavoce si stanno facendo megafono della disperazione dei piccoli azionisti e obbligazionisti.

Va avanti il disegno di accentrato bancario voluto da Draghi e dalla Merkel, che però non accetta la garanzia unica europea sui depositi.

Il M5S non ci sta e lancerà la prossima settimana proposte di merito ben precise.

**PARTITI E BANKITALIA
MANDANO SUL
LASTRICO DECINE
DI MIGLIAIA
DI CITTADINI**

PIL A +0,2 CHIACCHIERE A ZERO



LA PROPAGANDA NON REGGE, RISCHIO MANOVRA CORRETTIVA

Le chiacchiere del governo stanno a zero. Il Pil del terzo trimestre avanza solo dello 0,2% e questo significa che il decantato 0,9%, atteso per fine anno, è ormai poco più che una chimera. Il Paese è fermo e i conti rischiano di saltare. Già in tanti prevedono una manovra correttiva, lacrime e sangue, che come al solito il premier scaricherà sulle tasche dei cittadini.

CONSULTA, ALTRO SCHIANTO DEI PARTITI



SILVANA SCIARRA, L'ULTIMA ELETTA ALLA CORTE, È PASSATA DAL METODO M5S

Si sono andati a schiantare. Ancora una volta. I partiti incaproniti nel doversi spartire ad ogni costo le ambite poltrone della Corte costituzionale falliscono anche il 29esimo tentativo di eleggere i tre mancanti giudici della Consulta. La partita è importante: chi sarà eletto si troverà a giudicare la legge elettorale. Per questo i partiti non vogliono cedere e provano a piazzare giudici che poi possano telecomandare in virtù del debito di riconoscenza per avergli dato la poltrona più importante del potere giudiziario. Ma, ancora una volta, nonostante le ripetute batoste, hanno voluto fare meno del MoVimento 5 Stelle. Il punto era chiaro: fate nomi dall'alto

profilo tecnico, slegati dalla politica e, quindi, di comprovata autonomia. Il Pd invece mette in campo e continua a spingere Augusto Barbera, valido costituzionalista, ma con "solamente" 5 legislature alle spalle, oltre a essere marchiato a fuoco come il "costituzionalista del Pd". Forza Italia fa anche peggio, promuovendo Sisto, attuale deputato, legato con cordone ombelicale direttamente a Silvio Berlusconi. Ma, ormai, non possono non fare i conti col MoVimento che ha parlato chiaro: "Fate nomi validi, li vaglieremo ed eventualmente li voteremo". Come avvenuto con l'ultima eletta alla Consulta, Silvana Sciarra. Appunta, l'ultima eletta.